

Rassegna stampa del

20 Dicembre 2012



L'agenda della crescita
IMPRESE E INFRASTRUTTURE

Bilancio 2012
Nei primi 11 mesi accolte 56.500 operazioni
Il 61% è riferito a microimprese

Ricostruzione
All'edilizia privata 1.445 milioni, 450 a quella pubblica, 100 a ricerca e attività produttive

Garanzie Pmi, cresce la dote

Nel Fondo anche le Camere di commercio – Finanziamenti per 600 milioni

Carmine Fotina
ROMA

Risorse anche dal territorio per alimentare il Fondo centrale di garanzia. Si cercano nuove leve per dare continuità e linfa a uno strumento che negli ultimi anni ha funzionato spesso come canale di sbocco decisivo per evitare che si arrestasse in modo brusco il flusso del credito alle Pmi e alle microimprese e, in quest'ottica, si parte con 17,6 milioni provenienti dalle Camere di commercio.

L'accordo è stato firmato ieri tra il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera e 19 organismi ai quali a gennaio si aggiungerà anche Torino. È il primo effetto di quanto disposto già con il decreto salva-Italia, che aveva previsto la possibilità di compiere operazioni di "fund raising" per il Fondo di garanzia, non solo attraverso le Camere di commercio ma anche con le Regioni (sarà la prossima fase) e con la Sace. Per ora, le risorse affluiscono dagli organismi camerali di Bari, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Firenze, Genova, Lecco, Mantova, Milano, Modena, Monza-Brianza, Napoli, Palermo, Pavia, Salerno, Trieste, Udine e Varese.

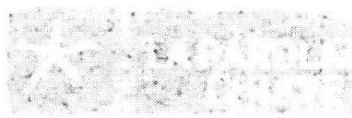
Si mettono sostanzialmente in sinergia interventi territoriali con le operazioni centrali del Fondo, con un effetto in termini di garanzie atteso in misura rilevante. Per Claudia Bugno, presidente del comitato di gestione del Fondo, l'effetto moltiplicatore può portare ad attivare finanziamenti a favore delle imprese dei territori che hanno aderito fino a circa 600 milioni di euro. Per questo tipo di operazione sarà concessa la copertura massima, ovvero l'80 per cento, con procedure semplificate. Va detto, comunque, che questo nuovo plafond

è vincolato a interventi per l'internazionalizzazione, nel tentativo di accrescere la propensione delle piccole imprese a lavorare con i mercati esteri.

Il protocollo, promosso dal consorzio camerale per il credito e la finanza guidato da Carlo Sangalli, non è comunque l'unica novità di giornata per il Fondo di garanzia. L'approvazione dell'emendamento dei relatori alla legge di stabilità in discussione al Senato prevede infatti che, in caso di mancata emanazione entro il 15 gennaio 2013 del Dpcm sui fondi da destinare alla detassazione dei sa-

L'ACCORDO CON PASSERA

L'apporto diretto di 19 Cdc sarà di 17 milioni. Saranno ammesse solo operazioni per l'internazionalizzazione



Fondo di garanzia

● Il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese è stato costituito con la legge 662/96. Lo scopo dello strumento è garantire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese; favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle Pmi mediante la concessione di una garanzia pubblica. Dal 2008 l'operatività dello strumento è stata rafforzata con l'apertura anche alle imprese artigiane e con la previsione della garanzia di ultima istanza dello Stato.

lari di produttività, il governo potrà riorientare le risorse disponibili anche a favore del Fondo di garanzia nonché del sistema dei confidi.

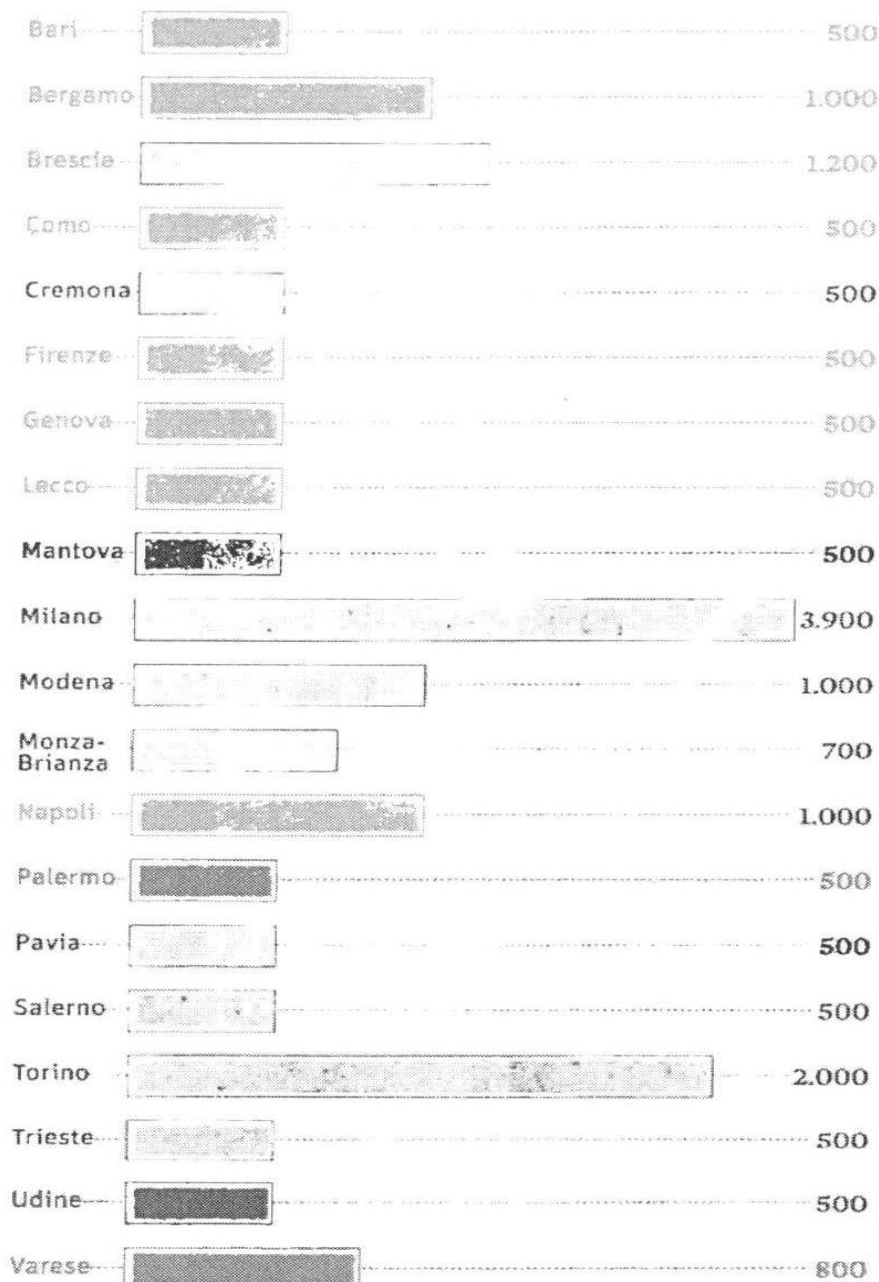
Per il ministro dello Sviluppo economico il Fondo di garanzia ha rappresentato in quest'ultimo anno un tassello centrale di una strategia volta almeno a contenere il credit crunch. È stato un mix di interventi, ricorda Passera: «Il rifinanziamento del Fondo per 1,2 miliardi nel triennio 2012-2014, poi la possibilità per le aziende di farsi certificare i propri crediti dalle amministrazioni pubbliche e di poterli eventualmente compensare con i debiti iscritti a ruolo, e ancora lo stanziamento di 6 miliardi per i pagamenti più urgenti della Pa, l'approvazione anticipata della direttiva europea sui tempi di pagamento e la finanza di impresa estesa anche alle società non quotate».

Il Fondo di garanzia ha vissuto diverse trasformazioni negli ultimi anni, compresa l'apertura alle imprese artigiane che ha progressivamente diminuito l'importo medio delle operazioni accolte, pur essendo queste più numerose. Il trend complessivo del Fondo ha inevitabilmente risentito della minore propensione a investire e richiedere credito e la crescita dei finanziamenti si è interrotta. Nei primi undici mesi del 2012 le operazioni accolte sono state 56.547 (+9,4% l'incremento rispetto allo stesso periodo del 2011) ma il dato sui finanziamenti attivati, pari a 7,5 miliardi, sembra ancora lontano dal resoconto finale del 2011 (8,3 miliardi). L'importo garantito nell'anno in corso ha raggiunto finora 3,7 miliardi, il 61% delle operazioni si riferisce a microimprese e il 20% a imprese artigiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondo di garanzia

Camere aderenti al Progetto e ammontare totale delle risorse stanziare. In migliaia di euro



TOTALE 17.600

(*) La Camera di commercio di Torino non ha ancora deliberato, ma ha preso l'impegno di deliberare l'adesione al Progetto nel mese di gennaio 2013

Europa e mercati

LA GIORNATA

La corsa dei titoli di Stato
Il rendimento del decennale italiano (4,38%)
torna ai livelli di fine novembre 2010

La frenata di Berlino
Il tasso del Bund è passato negli ultimi sette
giorni dall'1,28% all'1,43%: un rialzo del 12%

Spread sotto la «soglia» dei 300

Tassi BTp a 295 punti dai Bund - Grecia e fiscal cliff spingono i mercati europei

Luca Davi

La corsa di fine d'anno agli asset rischiosi non sembra arrestarsi. Dopo i rialzi degli ultimi giorni, anche ieri i listini azionari e i titoli governativi periferici sono tornati nuovamente nel mirino degli investitori. E a trarne maggiore beneficio sono stati in particolare i BTp. Lo spread italiano ha chiuso a 295 punti base dai 303 della seduta precedente, dopo aver toccato un minimo di seduta a 289 punti. Non solo ci si trova al livello più basso dal 20 marzo scorso, non solo è stata sfondata così la soglia psicologica dei 300 punti ma in poche sedute è stata cancellata l'impennata scatenata due settimane fa dall'addio del Pdl al governo Monti, che aveva temporaneamente riportato il differenziale tra BTp e Bund a 353 punti base.

Cresce la voglia di rischio

Il recente calo dello spread è il risultato di due forze. Da una parte si sta ovviamente riducendo il tasso dei bond italiani, a conferma del crescente interesse da parte degli investitori, tanto che il rendimento ieri è sceso al 4,38%, ai minimi da fine novembre 2010. Dall'altra si sta registrando un lento ma costante sganciamento degli investitori

dal Bund. Il tasso decennale tedesco, infatti, negli ultimi sette giorni è passato dall'1,28 all'1,43%, con un rialzo del 12% circa. Apprezzamento dei BTp e deprezzamento del Bund sono due facce della stessa medaglia: ovvero del ritorno alla propensione al rischio, trend che tante volte, durante questa crisi, ha fatto da contraltare alla voglia di porti rifugio come Bund, appunto, ma anche Treasury, Gilt o valute come franchi svizzeri o yen. «La sensazione - spiegava ieri uno dei principali gestori obbligazionari italiani - è che, pur tra gli inevitabili strappi, i mercati siano instradati verso la progressiva normalizzazione dei tassi in Europa e l'uscita dal tunnel della crisi dall'Eurodebito».

Ma perché sul mercato c'è voglia di titoli definiti come rischiosi, come BTp, Bonos (il cui spread decennale è sceso a 381 punti), titoli portoghesi (i tassi decennali ieri sono scesi sotto il 7% per la prima volta da inizio 2011) o persino greci, che in una sola seduta hanno visto cadere i loro tassi di 130 punti base? I trader concordano: sui mercati c'è una disperata fame di rendimenti. Di solito sul finire dell'anno si chiudono posizioni, si portano a casa i profitti e il mercato rallenta. Oggi invece c'è una irri-

tuale voglia di fare acquisti, soprattutto da parte di operatori che stanno rientrando dopo essere rimasti alla finestra nei mesi scorsi. Con BTp, Bonos e titoli periferici in generale «si rimpolpano le performance di fine anno grazie ad asset che offrono un buon rapporto tra rischio e ritorno», spiega un analista. Non solo: se lo spread scende rapidamente è anche per un fattore tecnico. In questa fase dell'anno molti market maker obbligazionari hanno già chiuso i loro book: la liquidità sul mercato, di conseguenza, è ridotta e ciò amplifica gli effetti degli acquisti. «Bastano pochi ordini, in un mercato così sottile - spiegano dal trading desk obbligazionario di una primaria banca italiana - e il beneficio sugli spread è molto forte».

L'ottimismo delle Borse

Ieri in verità i motivi di incoraggiamento per gli investitori non sono mancati. In Germania a dicembre è migliorato più del previsto il clima di fiducia delle imprese, che è risalito a 102,4 punti a dicembre, i livelli dello scorso agosto. Segnale, questo, che il rasserenamento del clima finanziario forse sta iniziando a condizionare positivamente anche gli umori dell'economia reale. L'altra notizia di giornata era re-

lativa ai titoli di Stato ellenici che - dopo aver goduto di un upgrade da parte di S&P da "default selettivo" a B- - da ieri sono tornati ad essere accettati come garanzia dalla Banca Centrale Europea nelle operazioni di credito. Tutto ciò ha dato slancio alle borse europee, che hanno chiuso in territorio positivo. Atene, in particolare, è schizzata del 5,69%; Milano, trainata dalle banche, è salita per la settima volta consecutiva, salendo dell'1,1% a 16.332 punti, ai massimi da metà settembre. Bene anche Madrid, dove l'Ibex è cresciuto dell'1,16% ma a finire col segno più sono state anche Francoforte (+0,19%), Parigi (+0,44%) e Londra (+0,43%). L'EuroStoxx50 si trova così ai massimi da agosto 2011, mese dello scoppio della crisi del debito europeo. A Wall Street le cose sono andate diversamente. Sul fronte del fiscal cliff le trattative hanno registrato una battuta d'arresto (si veda articolo a pagina 2). Nulla di compromettente, abbastanza però perché gli entusiasmi di giornata si ridimensionassero (l'S&P 500 ha chiuso in flessione dello 0,76%). Si capirà oggi se, e quanto, questo stallo peserà sui mercati europei.

luca.davi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tassi ai minimi

LE BORSE

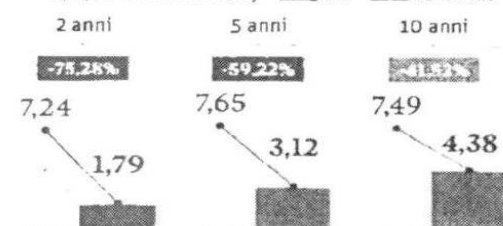


I RENDIMENTI SUL SECONDARIO

Dati in %

Italia

9/11/11 - Massimo Intraday Ieri Variazione



LE BORSE

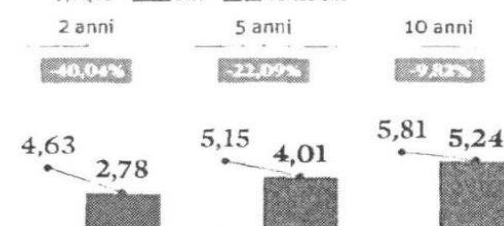


I RENDIMENTI SUL SECONDARIO

Dati in %

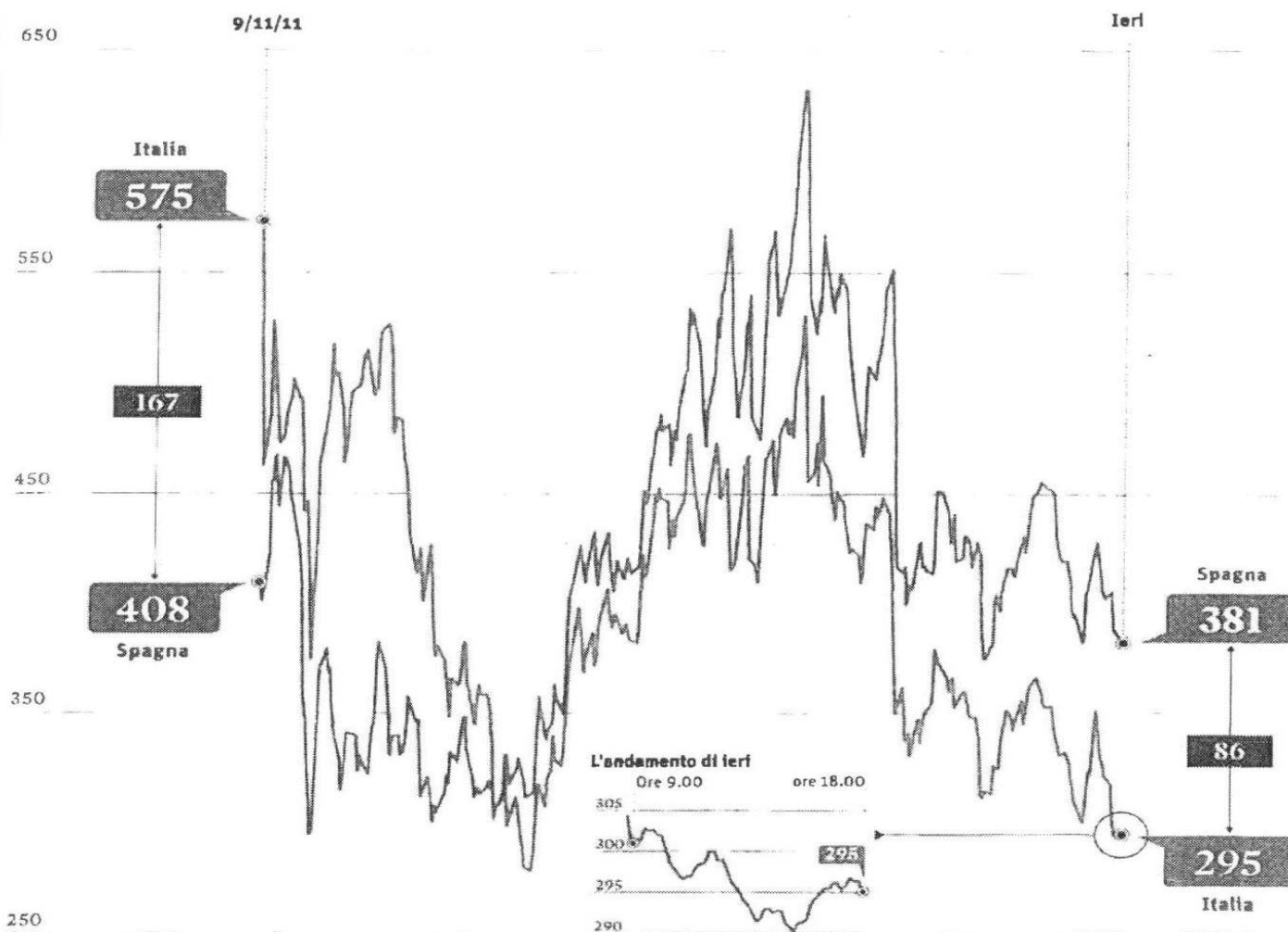
Spagna

9/11/11 - Massimo Intraday Ieri Variazione

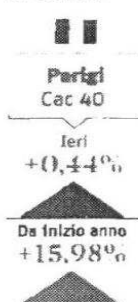


LO SPREAD

Differenziale dei rendimenti dei titoli di Stato decennali rispetto al Bund. In punti base



LE BORSE

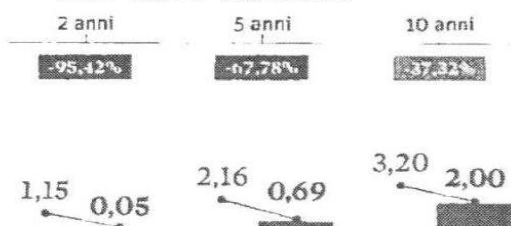


I RENDIMENTI SUL SECONDARIO

Dati in %

Francia

9/11/11 - Massimo Intraday Ieri Variazione



LE BORSE

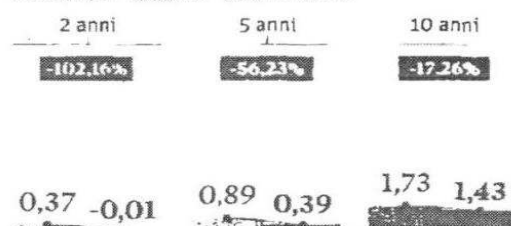


I RENDIMENTI SUL SECONDARIO

Dati in %

Germania

9/11/11 - Massimo Intraday Ieri Variazione



Cosa ferma la tempesta perfetta

di **Morya Longo**

Quanto accaduto nelle ultime due settimane sui titoli di Stato italiani può essere considerato un esperimento "in vitro": in pochi giorni i mercati finanziari hanno dimostrato quanto possa essere distruttivo il peggior teatrino politico e quanto possa invece essere importante calmare le acque. *Continua • pagina 3*

• Continua da pagina 1

La crisi del Governo Monti, che è deflagrata venerdì 7 dicembre con il passo indietro del Pdl, ha fatto salire lo spread Btp/Bund da un minimo di 292 punti base (toccato il 3 dicembre) a un massimo di 353 (raggiunto il 10 dicembre). Lo spostamento nei giorni successivi dell'attenzione su altri temi europei, unito a un atteggiamento attendista dei mercati sugli sviluppi politici italiani, ha invece prodotto l'effetto opposto: ha fatto tornare lo spread sotto quota 300 punti base. Fino al minimo, ieri, di 280. L'esperimento "in vitro" ha dato i suoi risultati: ha dimostrato che la politica del baccano fa male all'Italia. Che il teatrino pesa sullo spread: aumenta quindi il costo del finanziamento di Stato, banche e imprese italiane.

Se la politica evitasse gli eccessi, se riuscisse a calmare le acque, l'Italia scoprirebbe invece di essere ancora appetibile tra gli investitori finanziari. Per almeno due motivi. Uno: gli investitori nel 2013 dovranno cercare titoli con rendimenti corposi, per evitare di svilire i portafogli con troppi titoli a tasso-zero. Due: tra gli Stati del Sud Europa, quelli cioè che possono offrire rendimenti adeguatamente remunerativi, l'Italia è quello che - nonostante tutto - sta meglio dal punto di vista finanziario.

Ormai tenere i portafogli pieni di Bund tedeschi (che rendono l'1,4% sulla scadenza decennale), di T-Bond americani (1,8%), di titoli francesi (2%) e di altre

obbligazioni a basso rischio ma senza rendimenti non ha molto senso: ora che l'Europa dimostra di voler combattere per mantenere anche un Paese come la Grecia nell'euro, ora che l'austerità sta raddrizzando i bilanci di alcuni Paesi (Italia in primis), gli investitori sentono la voglia di cercare qualcos'altro. Desiderio, in realtà, che c'è da molti mesi.

È per questo che in Europa quest'anno le obbligazioni aziendali con rating elevati hanno regalato agli investitori guadagni medi del 12% e quelle speculative (i cosiddetti bond spazzatura) addirittura del 20%. Questo significa che gli investitori li hanno acquistati con grande lena. Anche i titoli di Stato europei hanno registrato progressi eclatanti: chi avesse investito in Btp decennali a inizio anno oggi avrebbe guadagnato il 26%, chi avesse fatto lo stesso con i titoli francesi avrebbe portato a casa il 14%, chi si fosse buttato sul Portogallo avrebbe intascato il 74%.

Ovvio che dopo

performance di questo tipo, gli investitori si chiedano dove si possa trovare un po' di polpa per il 2013. Ebbene: l'Italia potrebbe essere, in quest'ottica, una delle opportunità. I titoli di Stato hanno corso molto, è vero. Ma ad acquistarli nel 2012 sono state soprattutto le banche italiane, che hanno aumentato i Btp in portafoglio di 130 miliardi di euro (dati Bankitalia). Gli investitori esteri si sono invece tenuti abbastanza alla larga, come dimostrano i dati della Bri: da giugno 2011 a giugno 2012 (ultimi dati disponibili), le banche internazionali hanno ridotto l'esposizione sull'Italia di un quarto (cioè di 233 miliardi di dollari). Ebbene: questi investitori potrebbero ora essere interessati ad incrementare un po' la loro esposizione sul Belpaese, come stanno facendo nelle ultime settimane. Ci sono poi le obbligazioni aziendali e bancarie che negli ultimi mesi

hanno attirato appetiti internazionali. E potrebbero continuare nel 2013.

Questo, ovviamente, a patto che l'Europa continui il cammino di rafforzamento. E a patto che i tatticismi e gli interessi di bottega della politica nostrana non persuadano gli investitori che, in fondo, l'Italia non cambierà mai.

m.longo@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Morya Longo

Che cosa ha fermato la tempesta perfetta



Spread

● Il termine spread indica la differenza tra due tassi d'interesse. Lo spread Btp/Bund è dunque la differenza tra i tassi pagati dai titoli italiani e quelli tedeschi:

dato che i Btp sono considerati più rischiosi, gli investitori per acquistarli chiedono rendimenti più elevati rispetto ai Bund tedeschi. Così i Btp italiani sono costretti ad offrire rendimenti di circa 3 punti percentuali più alti rispetto ai Bund per trovare qualcuno disposto a comprarli. Questo aumenta il costo del debito pubblico italiano rispetto a quello del debito tedesco, e - a catena - aggrava i costi dei finanziamenti per imprese e banche italiane.

COMMISSIONI ARS. Nomine sbloccate. Due presidenze a testa a Udc e Pd, una a M5S, Pdl e Territorio

Roma risolve d'imperio il «caso Cracolici» nel Pd ma la Bilancio va all'Udc

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. È stato necessario l'intervento degli organi centrali del Pd per chiudere la falla che si era creata all'Ars tra Cracolici, parte del gruppo parlamentare, e la segreteria regionale. Era prevista una riunione del gruppo a palazzo dei Normanni con la partecipazione del responsabile nazionale Enti locali, Zoggia. Invece, di buon mattino sono volati a Roma lo stesso Cracolici, Gucciardi (capogruppo) e Lupo (segretario regionale). Conclusione dell'incontro: Roma riporta Cracolici in commissione Bilancio da dove era stato escluso a Palermo. Il che ha comportato lo spostamento di Panepinto alla commissione Affari istituzionali. «Ha prevalso il senso di responsabilità», ha detto Zoggia dopo l'incontro.

Cracolici: «Sono soddisfatto dell'accordo raggiunto nel Pd, ma se non avessi parlato in Aula non ci sarebbe stata questa novità. Alla questione delle designazioni per le commissioni dò un peso marginale e relativo rispetto al tema politico: fare il gesto di estromettermi dalla commissione Bilancio aveva un valore simbolico, particolarmente grave.

Questo *vulnus* è stato risanato. Ho dimostrato che il tema non era la presidenza della commissione che andrà all'Udc e io non faccio parte di questo partito». Infatti, la presidenza della commissione Bilancio è andata a Dina (Udc).

Quindi, l'Ars ha potuto procedere alle votazioni per l'elezione delle commissioni che poi, insediate dal presidente Ardizzone, hanno eletto i rispettivi Consigli di presidenza. Affari Istituzionali:

Antonello Cracolici (Pd) farà parte della commissione Bilancio all'Ars



Marco Forzese (Udc); vice Nino D'Asero (Pdl). Bilancio: Nino Dina (Udc); vice vicario Vincenzo Vinciullo che ha battuto Giovanni Di Giacinto candidato di Crocetta. Attività Produttive: Bruno Marziano (Pd). Ambiente e Territorio: Gianpiero Trizzino (M5s). Cultura e Lavoro: Marcello Greco (Mt). Sanità: Giuseppe Digiacomo (Pd). Ue: Francesco Cascio (Pdl).

L'Ars tornerà a riunirsi il 24 dicembre

con all'ordine del giorno la relazione programmatica del presidente della Regione. Crocetta. Potrebbero trovare posto anche i disegni di legge sulla proroga di precari e Ato, già approvati dalla giunta di governo, ma dovranno passare dal vaglio delle commissioni. In ogni caso, dovranno essere approvati dall'Ars entro la fine dell'anno.

Intanto, stando a quanto sostiene Gianni (Cb). «la giornata romana dei duellanti del Pd, Lupo e Cracolici, con la partecipazione straordinaria di D'Alia e l'alta regia di Leanza, ha portato in dote, come dono di Natale, al presidente Crocetta, l'allargamento palese della sua maggioranza estesa ai duri e puri "grillini". Siamo certi che questa ampia maggioranza, alla quale non faremo mancare i nostri voti quando serviranno per il bene della Sicilia, saprà affrontare e risolvere i problemi della Regione».

Infine, nelle intenzioni di Crocetta torna all'attenzione la doppia preferenza di genere. Iniziativa condivisa da Raia (Pd) che nella scorsa legislatura aveva presentato un'apposita iniziativa. Dice Raia: «Crocetta intende varare la norma sulla doppia preferenza di genere in Sicilia? Bravo presidente! Avrai tutto il mio sostegno dal momento che sulla stessa materia ho già presentato un disegno di legge all'Ars, insieme con le altre colleghe deputate del Pd. Mi auguro che il testo possa essere discusso e approvato nel più breve tempo possibile».

Va ricordato che il doppio voto di genere più volte è stato posto all'attenzione e, purtroppo, con insuccesso finale. In occasione dell'ultimo dibattito sulla legge elettorale, sembrava vicino al traguardo, quando a scrutinio segreto è stato ampiamente bocciato con contorni d'ipocrisia.

SONDAGGIO DEMOPOLIS. Il Pd si conferma primo partito al 32%, Grillo al 19%, Pdl in ripresa al 16%. Ma gli indecisi resistono

Un italiano su due non ha ancora deciso se e per chi votare

PALERMO

●●● Il barometro politico di dicembre dell'Istituto Demopolis racconta le ultime indicazioni: «attendendo» le scelte di Mario Monti, il Pd si conferma primo partito al 32%, con Grillo al 19% ed il Pdl in lieve ripresa al 16%. Quasi un italiano su due non ha ancora deciso se e per chi votare. Resta altissima - secondo Demopolis - la richiesta di rinnovamento della classe politica che proviene da strati ampiamente maggioritari dell'opinione pubblica italiana.

Se ci si recasse domani alle urne per il rinnovo del Parlamento, quindi, il Partito Democratico si confermerebbe, con il 32% dei consensi, prima forza politica del Paese, registrando, grazie all'effetto Primarie ed alla sfida Renzi-Bersani, una crescita di oltre 5 punti percentuali negli ultimi due mesi. In assenza di una nuova legge elettorale, resta altissima la richiesta di rinnovamento della classe politica che proviene da strati ampiamente maggioritari dell'opinione pubblica italiana. Nonostante una lieve flessione, il Movimento 5 Stelle si attesta, con il 19%, al secondo posto, con un elettorato che premia l'assoluta contrapposizione di Grillo agli schemi tradizionali della politica. Doppiato nelle stime elettorali dal PD, ottiene il 16% il PDL che, sia pur diviso al proprio interno, recupera circa due punti dopo il ritorno al centro della scena mediatica di Silvio Berlusconi, alla ricerca di una improbabile rimonta

a circa due mesi dal voto.

Tendenzialmente stabili - secondo i dati dell'indagine dell'Istituto Demopolis - appaiono l'UDC di Casini al 6,1% e SEL di Vendola al 6%; in lieve ripresa al 5,2% la Lega di Maroni; sotto il 3% le altre liste. Si posizionerebbe intorno al 4% il Movimento Verso la terza Repubblica, nato in attesa che il Premier sciogla la riserva su un suo diretto impegno nell'imminente campagna elettorale. Nonostante le perplessità su diverse scelte compiute dall'Esecutivo negli ultimi mesi, la fiducia personale dei cittadini in Mario Monti resta piuttosto alta.

«Risulta complesso valutare oggi con esattezza - afferma il direttore dell'Istituto Demopolis, Pietro Vento - il possibile impatto elettorale di una ampia coalizione di Centro che supporti politicamente il progetto di un ritorno dell'attuale Premier a Palazzo Chigi nel 2013. Grazie ad un consenso piuttosto trasversale e ad un appeal tra gli elettori non collocati, Mario Monti, con un suo impegno diretto nella campagna elettorale, potrebbe modificare in modo sostanziale i precari equilibri del quadro politico nazionale in vista del voto di febbraio. Sia pur ridotta rispetto ai mesi scorsi, l'area dell'astensione e dell'incertezza - conclude Vento - rimane tuttora molto vasta, soprattutto tra gli elettori di Centro Destra: il 28% degli italiani non si recherebbe alle urne, il 19% non ha ancora deciso il proprio voto».

Se ci si recasse oggi alle urne per le Elezioni Politiche

IL PESO DEI PARTITI IN ITALIA

BAROMETRO POLITICO® Istituto Nazionale di Ricerche Demopolis



ottobre 2012 - Elettori indecisi: 19%

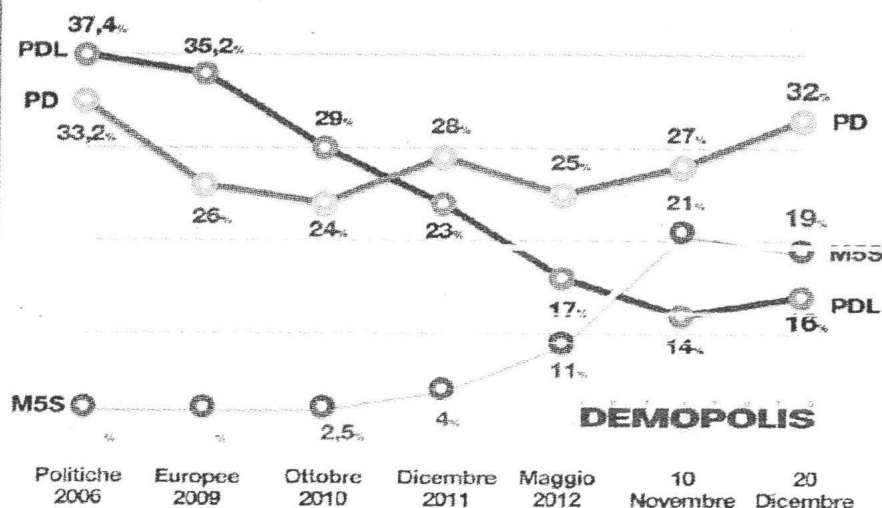
Affluenza dichiarata alle urne: 72%

Campione rappresentativo elettori italiani **VALORI %**

Intenzioni di voto per la Camera dei Deputati **DEMOPOLIS**

Trend 2008-2012: Barometro Politico Istituto Demopolis

L'evoluzione del consenso alle 3 principali forze politiche del Paese



" **LEGGE DI STABILITÀ.** Le gare per le partite live nei circoli privati e nelle sale dedicate. Per l'editoria, le tv e radio locali sono previsti 55 milioni

A gennaio bandi per nuove sale poker

Più fondi per i malati di Sla. Cento milioni per l'Università. Via libera all'allentamento del patto di Stabilità. Rafforzata l'agenzia per i beni sequestrati alla mafia.

ROMA

La Legge di Stabilità esce decisamente stravolta dal Senato dopo che già la Camera aveva profondamente modificato l'impianto iniziale del Governo. Basti pensare al taglio delle aliquote Irpef trasformato in maggiori detrazioni per i figli a carico. O al fondo produttività. Anche Palazzo Madama però è intervenuto pesantemente sul testo complice anche lo scadere della legislatura che ha fatto della Stabilità l'ultimo veicolo normativo prima delle elezioni. Ecco in estrema sintesi le norme inserite o modificate in Commissione Bilancio. Si discute ancora delle gare per nuove sale poker (previste dalla legge, rinviate di 6 mesi dai relatori, e poi cancellata la proroga). E sempre nel maxi troverà spazio la proroga allo stop per gli incroci stampa-tv non votata in commissione ma sulla quale c'è un'intesa.

Slitta lo sconto Irpef

Slitta al 2014 l'obbligo per le Regioni di non applicare ai redditi bassi la maggiorazione oltre i 0,5 punti percentuali dell'addizionale Irpef. Slitta inoltre al 2014 il quoziente familiare per quanto riguarda l'aliquota Irpef regionale.

Più fondi alla Sla



Il ministro dell'Economia Vittorio Grilli. FOTO ANSA

Arrivano altri 100 milioni.

Sicurezza

I fondi per le assunzioni nella sicurezza aumentano fino a 70 milioni.

Aiuti a policlinici

Nuovi fondi per i policlinici gestiti dalle Università non statali. 12,5 milioni per il Bambin Gesù di Roma e 5 milioni alla Fondazione Gaslini.

Stop gomme da neve

Salta sia l'obbligo dell'Abs che quello dei pneumatici per la neve previsti dallo Sviluppo.

Patto di stabilità

Via libera all'allentamento del patto di Stabilità per comuni e province: maggiori risorse per

1,4 miliardi. E 400 milioni di minori tagli ai comuni.

Sfratti

Lo stop all'esecuzione degli sfratti è prorogato di 6 mesi.

Precari

Proroga per i contratti dei precari della pubblica amministrazione fino al 31 luglio. Ok alla riserva del 40% a loro favore nei concorsi pubblici.

Mobilità

È prorogata al 2013 la possibilità per i lavoratori delle piccole aziende di accedere alla mobilità.

Inps e Inail

I consigli di indirizzo e vigilanza di Inps e Inail «scadranno» a fine

Centocinquanta milioni in più per la Sla e le non autosufficienze.

Reversibilità guerra

Stop alla tassazione della reversibilità delle pensioni di guerra.

Stampa e tv

Proroga di un anno per lo stop all'incrocio tra stampa e televisione. La normativa impedisce la concentrazione televisiva.

Editoria e radio

55 milioni per interventi sul fronte dell'editoria, delle tv e radio locali.

Aerospazio

Rifinanziata con 8 mld la norma sull'aerospazio. Intervento caldeggiato da Finmeccanica.

Nuove sale da poker

Salta la proroga per rinviare le gare per aprire nuove (fino a 1.000) sale da poker. Le gare andranno fatte entro gennaio. Non mancano le polemiche. Il ministro della Salute Balduzzi: «Sono sconcertato». Critiche dalla Chiesa.

Calamità naturali

Governo ko sull'emendamento che puntava a rispondere a un avvio di procedura di infrazione dell'Ue in merito alla restituzione delle tasse per le popolazioni colpite dalle calamità naturali.

Soldi alla Tav

Il Governo stanZIA 2,1 miliardi per completare i lavori dell'alta velocità Torino-Lione.

Fondo Università

aprile del 2013

Ammortizzatori sociali

Fino a 1,7 mld per gli ammortizzatori in deroga. I Fondi salgono da 800 milioni a 1,5 miliardi, più 200 «potenziali».

Ricongiunzioni gratis

Le ricongiunzioni pensionistiche saranno gratuite per tutti coloro che sono passati dal pubblico impiego all'Inps prima del 30 luglio 2010.

Tfr

Stop alla ritenuta del 2,5% del tfr per la pubblica amministrazione. Lo stop arriva per dare attuazione a una sentenza della Corte costituzionale.

Tasse sui derivati

L'imposta massima su derivati passa da 100 a 200 euro per operazioni con «sottostante» oltre 1 milione. Sarà esentata la finanza etica.

Imu

Il gettito derivante dalle fabbriche resterà nelle casse dell'erario.

Rifiuti

Slitta ad aprile la nuova Tares, la tassa sui rifiuti e servizi.

Minidebiti

I mini debiti (sotto 2000 euro) più vecchi con l'erario vengono rottamati.

Province

Congelato il riordino delle province. Tra le novità anche il congelamento delle elezioni.

Taglio tasse

Mini dietrofront sul fondo per il taglio delle tasse. Non sarà alimentato dai risparmi di spese per interessi sui titoli pubblici.

Congedi a ore

Arrivano anche in Italia i congedi parentali «su base oraria» e la fattura elettronica.

Sisma Emilia

Prevista la cosiddetta busta paga pesante e aiuti per le aziende colpite.

Rifiuti a Roma

Supercommissario ai rifiuti per Roma. Non solo per la discarica di Malagrotta: potrà intervenire in caso di inerzia di Comune e Regione anche per la raccolta differenziata.

Expo 2015

Niente tagli lineari previsti dalla spending review sui fondi già stanziati.

Le proroghe

C'è lo slittamento delle commissioni del Miur per il concorso dei professori universitari, quella per i commissari dei cda delle fondazioni musicali e per il commissario delle quote latte.

Bond per Mpd

Slitta al primo marzo 2013 il termine entro il quale Mps potrà emettere le obbligazioni da vendere al Tesoro, i cosiddetti Monti-Bond.

Mafia

Rafforzata l'Agenzia per i beni sequestrati.

VIA ROMA. Oggi Rizza renderà noti i dettagli Venerdì la consegna dei lavori

●●● Mancano solo le panchine e poco altro arredo urbano; i pali della pubblica illuminazione sono stati collocati nelle sedi definitive dopo la consegna del "via libera" da parte del Genio civile che ha verificato i numeri per garantire la sicurezza delle installazioni. I lavori di riqualificazione del tratto di via Roma, da corso Italia al ponte, stavolta sembrano davvero in dirittura

d'arrivo, anche se a ridosso del Natale. Oggi alle 11,00 il commissario straordinario del Comune, Margherita Rizza, renderà noti i dettagli per la consegna dei lavori che avverrà invece domani pomeriggio. Assieme a lei ci saranno il dirigente del settore Centri storici, Giorgio Colosi ed il rup dei lavori di riqualificazione di via Roma, Rosario Ingallinera. (*GIAD*)

AMMINISTRAZIONE. Via libera ad alcune pratiche di edilizia privata

Centri storici, dopo 4 mesi si è riunita la Commissione

●●● La commissione risanamento dei Centri Storici è ritornata a riunirsi dopo quattro mesi e mezzo. E' stato il commissario straordinario di Palazzo dell'Aquila, Margherita Rizza, ad introdurre i lavori dell'organismo. Di recente erano state fatte nuove nomine dai partiti. Vito Frisina per "Ragusa Grande di Nuovo", Mario La Rosa indicato dal Gruppo Misto e Antonino Tringali in quota Pid. La Rizza ha incaricato il dirigente del settore Centri Storici, Giorgio Colosi, di presiedere l'organismo, invitando i commissari ad effettuare le sedute necessarie per evadere tutte le prati-

che. Nella giornata di ieri sono state prese in esame sette delle quindici pratiche di edilizia privata pendenti. Per tre di queste è stato dato parere positivo, le altre quattro sono state sospese. La commissione ha anche preso in esame una pratica relativa al restauro di alcuni elementi lignei della chiesa delle Anime Sante del Purgatorio di Ibla, conosciuta anche come chiesa dell'Archi. Conclusa la trattazione di questi temi, l'organismo ha deciso di rinviare la trattazione degli argomenti ad una prossima seduta. Sarà l'architetto Colosi a convocarla, probabilmente dopo le feste



Giorgio Colosi

natalizie. Non poche polemiche si erano sollevate nei mesi scorsi proprio sulla mancata convocazione dell'organismo. Italia dei Valori aveva parlato di «ritardi intollerabili» nell'esame di diverse pratiche soprattutto quelle relative all'ottenimento dei pareri sui progetti di edilizia residenziale privata.

(*DABO*)

LE CASSE DI SCICLI

Edilizia in crisi, oneri abbattuti dal Comune

*** Un abbattimento dei costi degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione. Questa la decisione assunta dalla giunta Susino per venire incontro ad un comparto, quale quello dell'edilizia, oggi fortemente in crisi. Il calcolo sarà fatto, ora, dall'ufficio urbanistica secondo le indicazioni date dall'esecutivo. Per gli insediamenti residenziali nelle zone omogenee A e C l'abbattimento è al 50 per cento, nelle omogenee B al 30 per cento e nelle omogenee E al 50 per cento; per gli insediamenti artigianali ed industriali al 20 per cento, per quelli stagionali al 50 per cento. L'adeguamento degli oneri di urbanizzazione e del costo di costruzione per il 2013 doveva essere determinato entro il 30 ottobre scorso. Già nell'ottobre scorso, il capo settore urbanistica aveva chiesto di determinare l'entità delle riduzioni mentre il 5 dicembre scorso l'Amministrazione aveva sentito le associazioni territoriali. (*PID*)

LEGGE DI STABILITÀ Il provvedimento omnibus esce stravolto dal Senato, dopo che già alla Camera era stato profondamente modificato

Salta la proroga per le nuove sale da poker, entro gennaio le gare

Giuseppe Giannini
ROMA

La Legge di Stabilità esce decisamente stravolta dal Senato (dove peraltro il governo ha posto la fiducia) dopo che già la Camera aveva profondamente modificato l'impianto iniziale del Governo. Basti pensare al taglio delle aliquote Irpef trasformato in maggiori detrazioni per i figli a carico. O al fondo produttività. Anche Palazzo Madama però è intervenuto pesantemente sul testo complice anche lo scadere della legislatura che ha fatto della Stabilità l'ultimo veicolo normativo prima delle elezioni. Altro tema caldo, che ha dato vita a una dura polemica è quello della sale poker, da gennaio, infatti, non ci saranno nuove proroghe e partiranno le gare per l'apertura di nuove sale per il poker live, nonostante il tentativo di far slittare il bando di sei

mesi. Levata di scudi del ministro della Sanità, Renato Balduzzi, che ha parlato di un colpo di mano da parte delle lobby. È insorta Confindustria che ha chiesto più rispetto per gli operatori del gioco legale, precisando che non esistono lobby di sorta. È intervenuto Riccardi precisando: la legge di Stabilità nulla dispone sulle sale da gioco. A stoppare il rinvio è stata direttamente la Ragioneria di Stato, che ha fatto presente che la proroga sarebbe stata onerosa per il bilancio dello Stato e che la norma in questione risale alla manovra Tremonti dello scorso anno. Balduzzi, poi, ha posto la questione del Sistema sanitario nazionale, chiedendo che si faccia chiarezza sui numeri.

Ecco in estrema sintesi le norme inserite o modificate in Commissione Bilancio.

- **Salta proroga, gara poker a gennaio:** Salta la proroga per rin-

viare le gare per aprire nuove (fino a 1.000) sale da poker. Le gare andranno fatte entro gennaio.

- **Slitta sconto Irpef regioni redditi bassi:** Slitta al 2014 l'obbligo per le Regioni di non applicare ai redditi bassi la maggiorazione oltre i 0,5 punti percentuali dell'addizione Irpef. Slitta inoltre al 2014 il quoziente familiare per quanto riguarda l'aliquota Irpef regionale.

- **Più fondi alla Sla:** Centoquindici milioni in più per la Sla e le non autosufficienze.

- **Salva reversibilità guerra:** Stop alla tassazione della reversibilità delle pensioni di guerra.

- **Editoria e radio:** 55 milioni per interventi sul fronte dell'editoria, delle tv e radio locali.

- **Tav, arrivano 2 mld:** Il Governo stanza 2.1 miliardi per completare i lavori dell'alta velocità Torino Lione.

- **Rimpinguato fondo univer-**

sità: Arrivano altri 100 milioni.

- **Più fondi sicurezza:** I fondi per le assunzioni nella sicurezza aumentano fino a 70 milioni.

- **52 mln per Policlinici universitari:** Nuovi fondi per i policlinici gestiti dalle Università non statali. 12,5 milioni per il Bambin Gesù di Roma e 5 milioni alla Fondazione Gaslini.

- **Stop abs e pneumatici neve:** Salta sia l'obbligo dell'Abs che quello dei pneumatici per la neve previsti dallo Sviluppo.

- **Si allenta patto stabilità:** Via libera all'allentamento del patto di Stabilità per comuni e province: maggiori risorse per 1,4 miliardi. E 400 mln di minori tagli ai comuni.

- **Stop sfratti fino a giugno:** Lo stop all'esecuzione degli sfratti è prorogato di 6 mesi.

- **Precari Pa:** Proroga per i contratti dei precari della pubblica amministrazione fino al 31 luglio.

Ok alla riserva del 40% a loro favore nei concorsi pubblici.

- **Mobilità:** È prorogata al 2013 la possibilità per i lavoratori delle piccole aziende di accedere alla mobilità.

- **Fino a 1,7 mld per ammortizzatori in deroga:** I Fondi salgono da 800 milioni a 1,5 miliardi, più 200 "potenziali".

- **Ricongiunzioni gratis:** Le ricongiunzioni pensionistiche saranno gratuite per tutti coloro che sono passati dal pubblico impiego all'Inps prima del 30 luglio 2010.

- **Stop ritenuta 2,5% tfr per Pa:** Lo stop arriva per dare attuazione a una sentenza della Corte costituzionale.

- **Nuova Tobin, raddoppia su derivati:** L'imposta massima su derivati passa da 100 a 200 euro per operazioni con "sottostante" oltre 1 milione. Sarà esentata la finanza etica.

- **Imu, gettito capannoni resta**

a stato: Il gettito derivante dalle fabbriche resterà nelle casse dell'erario.

- **A gennaio arriva Tares:** Slitta ad aprile la nuova Tares, la tassa sui rifiuti e servizi.

- **Rottamazione vecchi debiti:** I mini debiti (sotto 2000 euro) più vecchi con l'erario vengono rottamati.

- **Province, riforma "congelata":** Congelato il riordino delle province. Tra le novità anche il congelamento delle elezioni.

- **Calo spread non aiuterà taglio tasse:** Mini dietrofront sul fondo per il taglio delle tasse. Non sarà alimentato dai risparmi di spese per interessi sui titoli pubblici.

- **Ok a congedi ad ore e a fattura elettronica:** Arrivano anche in Italia i congedi parentali «su base oraria» e la fattura elettronica.

- **Terremoto Emilia:** Prevista la cosiddetta busta paga pesante e

aiuti per le aziende colpite.

- **Supercommissario ai rifiuti per Roma:** Non solo per la discarica di Malagrotta: potrà intervenire in caso di inerzia di Comune e Regione anche per la raccolta differenziata.

- **Expo 2015, niente tagli lineari:** Via i tagli lineari previsti dalla spending review sui fondi già stanziati.

- **Pioggia di proroghe, da spot giochi a giudici pace:** C'è lo slittamento delle commissioni del Miur per il concorso dei professori universitari, quella per i commissari dei cda delle fondazioni musicali e per il commissario delle quote latte.

- **Monti bond per Mps:** Slitta al primo marzo 2013 il termine entro il quale Mps potrà emettere le obbligazioni da vendere al Tesoro, i cosiddetti Monti-Bond.

- **Mafia:** Rafforzata l'Agenzia per i beni sequestrati. <

Il "bilancino" dell'ultima logorante fase di trattative

Complete di presidenti, vice e segretari le sette Commissioni adesso al lavoro

Questa la composizione delle commissioni.

Affari istituzionali. Presidente: Forzese (Udc); vicepresidenti: Panepinto (Pd) e D'Asero (Pdl). Segretario: Siragusa (M5S). Componenti: Alloro (Pd), Rinaldi (Pd), Troisi (M5S), Cappello (M5S), Lentini (Udc), Miccichè (Udc), Scoma (Pdl), Figuccia (Pds), Savona (Gs), Malafarina (Lista Crocetta), Formica (lista Musumeci), Anselmo (Mpt).

Bilancio. Presidente: Dina (Udc); vice: Vinciullo (Pdl) e Di Giacinto (lista Crocetta). Segretario: Ciaccio (M5S). Componenti: Gucciardi (Pd), Lupo (Pd), Cracolici (Pd), La Rocca (M5S), Leanza (Udc), Falcone (Pdl), Di Mauro (Pds), Savona (Gs), Currenti (lista Musumeci), Clemente (Pid), D'Agostino (misto).

Attività produttive. Presidente: Marziano (Pd). Vice: Len-

tini (Udc) e Caputo (Pdl). Segretario: Coltraro (lista Crocetta). Componenti: Arancio (Pd), Di Giacomo (Pd), Mangiacavallo (M5S), Cancellieri (M5S), Nicotra (Udc), Sammartino (Udc), Germanà (Pdl), Lombardo (Pds), Ruggirello (lista Musumeci), Gianni (Pid), Dipasquale (Pid).

Ambiente e territorio. Presidente: Trizzino (M5S); vice: Tamajo (Gs) e Malafarina (lista Crocetta). Segretario: Ferrandelli (Pd). Componenti: Cirone (Pd), Raia (Pd), Foti (M5S), Palmeri (M5S), Sorbello (Udc), Turano (Udc), Assenza (Pdl), Federico (Pds), Sudano (Pid), Vullo (Mpt), Fazio (misto).

Cultura, formazione e lavoro. Presidente: Greco M. (Territorio); vice: Maggio (Pd) e Greco G. (Pds). Segretario: Lo Sciuto (Pds). Componenti: Milazzo (Pd), Panarello (Pd), Ciancio

(M5S), Venturino (M5S), Zafarana (M5S), La Rocca Ruvolo (Udc), Sammartino (Udc), Cascio (Pdl), Lantieri (Gs), Musumeci (lista Musumeci), Gianni (Pid).

Servizi sociali e sanitari. Presidente: Digiacomo (Pd); vice: Zito (M5S) e Fontana (Pdl). Segretario: Ferreri (M5S). Componenti: Alloro (Pd), Laccoto (Pd), Firetto (Udc), Forzese (Udc), Fiorenza (Pds), Picciolo (Pds), Grasso (Gs), Oddo (lista Crocetta), Ioppolo (lista Musumeci), Cascio (Pid), Lo Giudice (Mpt).

Commissione UE. Presidente: Cascio F. (Pdl); vice: Raia (Pd) e Cordaro (Pid). Segretario: Anselmo (Mpt). Maggio (Pd), Cappello (M5S), Siragusa (M5S), Ragusa (Udc), Lentini (Udc), Fontana (Pdl), Pogliese (Pdl), Picciolo (Pds), Cimino (Gs), Coltraro (lista Crocetta), Musumeci (lista Musumeci). ◀

Ultimi interventi nell'arteria principale: domani pomeriggio la consegna provvisoria al comune e la chiusura del cantiere

Via Roma restituita ai cittadini

Già montati i pali per l'illuminazione mancano solo pochi altri elementi di arredo

Giorgio Antonelli

Avverrà domani pomeriggio la consegna (seppur provvisoria) dei lavori di restyling di via Roma. Proprio in queste ore, infatti, le imprese Di Raimondo e Cicero Santalena, che hanno eseguito l'opera di ammodernamento, stanno completando l'installazione dei pali e dei corpi illuminanti, mentre oggi e domani si dovrebbe procedere alla posa degli elementi d'arredo urbano, di cui si attende da un momento all'altro la consegna. Non a casa stamane alle 11 il commissario straordinario Margherita Rizza, insieme al dirigente del settore Centri storici, Giorgio Colosi ed al rup dell'opera, Saro Ingallinera, ne annuncerà ufficialmente la consegna provvisoria alla collettività.

Il cantiere, pertanto, nel fine settimana verrà quasi totalmente smantellato ed è possibile che la prossima settimana, alla vigilia di Natale, il commissario Margherita Rizza indichi una cerimonia d'inaugurazione del "salotto buono" della città, restituito dunque alla piena fruibilità. Un "salotto" che sarà interamente pedonalizzato e che presenta un colpo d'occhio davvero gradevole, benché, come accennato, l'opera debba ancora essere completata.

Ci vorrà ancora tempo, invece, per il collaudo e la consegna definitiva dei lavori. Il nuovo "abito", comunque, è stato già messo... addosso a via Roma. Mancano solo i preziosi "bottoncini": ossia, arredo urbano, essenze arboree, piantine ed aiuole, e, per l'appunto, l'impianto di illuminazione che si stanno "cucendo" in queste ore. E di tutta corsa perché a Natale la principale via della città possa riflettere della ritrovata luce.

«Siamo davvero in dirittura d'arrivo, agli ultimi sgoccioli -

afferma il rup Rosario Ingallinera - visto che le imprese che hanno eseguito i lavori stanno provvedendo all'installazione dei corpi illuminanti. In fase d'installazione anche i vari dissuasori d'ingresso (grosse sfere in pietra), per impedire che vandali e scriteriati si avventurino in moto o auto per via Roma. Idem, per le due fontanelle e per i cestini portarifiuti. Speriamo che da qui a Natale si possa procedere anche alla posa degli altri elementi d'arredo urbano e all'ultimazione della piantumazione di tutte le essenze arboree e delle aiuole previste dal progetto. In ogni caso, si è concertato di procedere per domani pomeriggio alla consegna provvisoria dei lavori, sì da consentire la riaper-



Il rup dei lavori in via Roma
Rosario Ingallinera:
«Siamo davvero all'atto finale, agli sgoccioli»

tura ufficiale dell'arteria, venendo incontro anche alle giuste richieste dei commercianti».

Per i giorni cruciali dello shopping natalizio, ossia per questo fine settimana, dunque, via Roma sarà assolutamente e pienamente fruibile, anche se è probabile che qualche mezzo meccanico e qualche operaio procedano alle ultime incombenze. Ma la pur provvisoria consegna dei lavori garantirà l'assenza di pericoli e, quindi, passeggiate ed acquisti in assoluta sicurezza e serenità.

La conclusione dei lavori era prevista inizialmente prima della festa patronale di San Giovanni, ossia a fine agosto. Dopo le deroghe concesse dall'amministrazione, specie per effetto degli innumerevoli

imprevisti che l'associazione d'impresie ha dovuto fronteggiare per gli interventi tecnologici nel sottosuolo, nonché per la posa e sistemazione delle caratteristiche nuove basole, era stato fissato il termine del 28 ottobre scorso. Di fatto, solo ora i lavori possono essere ritenuti conclusi, anche se per la consegna ed il collaudo ufficiale dei lavori, come detto, passerà ancora del tempo, visto che gli adempimenti amministrativi e la certificazione da produrre da parte delle imprese non sono semplici.

Per rifare il look di via Roma il Comune ha speso circa un milione di euro (un milione e trecentomila a base d'asta, ma il ribasso del 41% in buona parte è stato "fagocitato" dalla perizia di variante resasi necessaria per le numerose opere suppletive inerenti agli impianti tecnologici del sottosuolo), con le imprese Di Raimondo e Cicero Santalena di Modica che portano avanti i lavori (diretti dall'architetto Danilo Parrino) da fine gennaio scorso.

Sempre in riferimento alle spese, sul Comune si è abbattuto anche un vero e proprio "ciclone" di richieste d'indennizzi da parte di residenti e commercianti, che hanno ritenuto collegarsi ai lavori che hanno interessato via Roma i danni più disparati. In particolare, ha fatto scalpore un'istanza di risarcimento per "mancato reddito" di ben 230 mila euro da parte di un commerciante, che, stando all'istanza risarcitoria, guadagna in un anno di meno di quanto il più rinomato dentista o notaio ragusano. Certamente, invece, occorre da subito pensare ad ogni iniziativa utile (nuovi negozi, botteghe, pub, ristoranti tavole calde, circoli ricreativi e culturali) a rivitalizzare concretamente il centro storico di Ragusa superiore e la stessa via Roma. ◀